

La prosa e lo stile

L'invenzione ionica, la lingua comune, la larga influenza sull'intera Grecia.

- 1) La poesia degli Eoli e la prosa degli Ioni: l'affrancamento dalla tradizione e dal sentimento e la riproduzione intellettuale e discorsiva di una realtà positiva.
- 2) Gli Ioni alla guida culturale e spirituale della Grecia dall'età arcaica all'inizio di quella classica: i Greci *yauna*, l'influsso sull'architettura, sulle arti e sulla scienza orientale (persiana *in primis*).
- 3) La *koiné* ionica e l'influenza dell'alfabeto ionico (l'es. di χ), poi generalizzato (Atene 403, Beozia 370, ecc.), e della terminologia ionica (lo studio dei prestiti: γράφω/γράφω, εἰρήνη/ἰρήνη).
- 4) L'estrazione e la lingua ionica dei primi prosatori (Talete, Anassimandro, Anassimene; Eraclito; Ecateo), e quindi del genere in quanto tale (Erodoto e Tuciddide; Ippocrate di Co; Antioco di Siracusa, Ellanico di Lesbo); le poche tracce di una prosa dorica (dalle *Dialexeis* ad Archimede); le differenze stilistiche (maggiore o minore letterarietà), non linguistiche tra i γένη della prosa.

La prosa 'paraletteraria': αἴνοι, λόγοι, μῦθοι, leggi ed elenchi.

- 1) L'Αἴσοππος λογοποιός e i riflessi poetici da Archiloco a Platone (*Phaed.* 60c, 61b).
- 2) Genealogie, elenchi di vincitori (ad Olimpia dal 776 a.C.), liste di sacerdoti o governanti (gli efori a Sparta dal 757 a.C., gli arconti ad Atene dal 683 a.C.), leggi.

La prosa didascalica e narrativa: logografia e storiografia; scienza; filosofia.

- 1) La lingua dei primi logografi tra pretese poetiche e *koiné* d'uso microasiatica.
- 2) Epicismi, forme non contratte, ionismi arcaici, l'ingenuità e il gusto narrativo (l'esempio degli *Iamata* di Epidauro).

La λέξις ποικίλη e μειγμένη di Erodoto ὁμηρικώτατος; la lingua gnomica e fiorita della filosofia; la lingua disadorna, chiara e concisa della medicina.

- 1) La lingua semplice (scevra di γλῶτται), varia e 'internazionale' del viaggiatore di Alicarnasso.
- 2) Arcaismi, forme non contratte, epicismi e atticismi: il peso della tradizione manoscritta e la stilizzazione letteraria.
- 3) Le γνῶμαι filosofiche tra retorica e poesia: Eraclito e Democrito.
- 4) Ippocrate ἄκρως: concisione e chiarezza.

La lingua ufficiale della dodecapoli e della giambografia: la prosa 'orale'.

- 1) Il carattere autoctono della prosa ionica e il rifiuto dei concetti tradizionali di origine orientale (ma si veda Eraclito): i fatti e la ragione.
- 2) Gli scritti per la lettura (cf. Plat. *Parm.* 127c) e il carattere orale delle frasi (le ripetizioni, le pospositive, i parallelismi e la sottolineatura continua della struttura della frase).
- 3) Dalle parole-forza alle parole-segno (es. di ὕπνος, φύσις, ἀνάγκη).
- 4) Il pensiero discorsivo e razionale: l'isolamento e l'espressione distinta di ogni nozione (l'opposizione dei termini, l'articolo e l'aggettivo neutro, le formanti nominali -της, -σις e -μα e la razionalizzazione del linguaggio), agilità e precisione.

La decadenza del mondo ionico e l'astro di Atene: la democrazia assembleare e lo sviluppo della retorica.

- 1) La sopravvivenza della lingua di cultura ionica.
- 2) La prosa fatta per l'azione: l'attico dall'arcaismo (il duale, i verbi atematici, λαμβάνω/λήψομαι, πόλις, -ττ- e -ρρ- o -σσ- ed -ρρ-) all'evoluzione in *Kunstprosa*.
- 3) La retorica di importazione (Siracusa?): Gorgia di Leontini (le figure retoriche), Trasimaco di Calcedonia (il ritmo prosastico e i *cola*).
- 4) Politologia e storiografia: la *Costituzione degli Ateniesi* e Tuciddide.
- 5) Lisia figlio di Cefalo (l'atticismo giudiziario); Antifonte e la differenza tra *Tetralogie* e discorsi giudiziari; Iperide e l'anticipo della *koiné*; Demostene e la prosa di tutta la Grecia.

Tra filosofia e retorica: il dialogo socratico-platonico tra affettività, naturalezza e arte, e la retorica di Isocrate come disciplina educativa autonoma.

- 1) La conversazione colta di Platone: i poetismi, le etimologie popolari (vd. *Cratilo*), l'attico puro (il duale), parole usuali in significato generale (i neutri e l'articolo), l'algebra linguistica.
- 2) La storia girovaga di Senofonte: l'attico impuro e l'annuncio della *koiné* (la rarità del duale, dorismi e ionismi, poetismi, coinismi).
- 3) La lingua aulica e la grammatica attica di Isocrate.
- 4) La *koiné* in Aristotele: l'attico che diventa greco comune e prosa del pensiero razionale (l'*ordo verborum*, le pospositive, gli elementi verbali e nominali-verbali, l'articolo dimostrativo, *varietas* e unità).
- 5) La lingua dei vasai e delle *tabellae defixionis*: l'attico che non rimane.
- 6) Il problema della tradizione manoscritta e l'emendazione (già antica) delle anomalie.